



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 125 LEGISLATURA N. IX

DE/MR/DSS Oggetto: Interventi in favore dei minorenni allontanati
o NC temporaneamente dalla propria famiglia

Prot. Segr.
927

Lunedì 11 giugno 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - PAOLO PETRINI | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Assessore |
| - SANDRO DONATI | Assessore |
| - PAOLO EUSEBI | Assessore |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - MARCO LUCETTI | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - LUCA MARCONI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Marconi Luca.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: "Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali e del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'inclusione sociale che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare l'allegato A), che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente:
 1. i criteri di definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare
 2. le misure di sostegno per l'affidamento familiare
 3. i criteri di definizione delle tariffe delle strutture residenziali di accoglienza per i minorenni
 4. i criteri e le modalità per il riparto dei fondi regionali ai Comuni per minori in situazione familiare multiproblematica e minorenni stranieri non accompagnati.
- di revocare la propria deliberazione 16 luglio 2007, n. 767.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Maria Spacca)

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L. 184/83, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", modificata dalla L.149/01, "Diritto del minore ad una famiglia";
- L.R. 7/94, "Rifinanziamento dell'articolo 50 della L.R. 5 novembre 1988, n. 43 norme per il riordino delle funzioni di assistenza sociale di competenza dei Comuni per l'organizzazione dei servizi sociali e per la gestione dei relativi interventi nella regione";
- L.R. 20/02, "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale";
- DGR 869/03, "Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla L. 184/83 e ss.mm.";
- R.R. 1/04, "Disciplina in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale";
- D.G.R. n. 767/2007, "Criteri e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie regionali destinate ai Comuni che assicurano i servizi socio-educativi assistenziali residenziali per la tutela dei minori in situazioni familiari multiproblematiche, a rischio di disadattamento e devianza ed ai minori stranieri non accompagnati";
- D.G.R. 454/2012, "Richiesta parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente "Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia".

Motivazioni

L'articolo 2 della legge n. 184/83, così come modificata dalla legge n. 149/01, prevede che:

- il minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto alla famiglia d'origine disposti ai sensi dell'articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.

- è consentito, ove non sia possibile l'affidamento nei termini sopra esposti, l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare: per i minori di età inferiore a sei anni l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare.

Con la legge regionale n. 20/2002 e con il regolamento regionale n. 1/2004 nella nostra Regione le comunità familiari sono state suddivise nelle seguenti tipologie: comunità alloggio per adolescenti, casa famiglia, comunità familiare, comunità familiare per minorenni, comunità educativa per minorenni e comunità di pronta accoglienza per minorenni.

La Regione, ai sensi della legge 184/83 così come modificata dalla legge 149/01, ha promosso ed incentivato, attraverso la destinazione di apposite risorse finanziarie, ai sensi delle lettere f) e g), comma 2, dell'art. 6 della LR 9/03, i servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

e i servizi di sostegno alle funzioni genitoriali nella logica sia della prevenzione dell'allontanamento che del recupero della famiglia d'origine del minorenne in affidamento etero-familiare.

Dal 1994, annualmente vengono assicurati contributi economici ai Comuni che assicurano i servizi socio educativi residenziali ai minorenni allontanati temporaneamente dal proprio ambiente familiare.

Con la DGR n. 869 del 17.6.03 è stato adottato un modello organizzativo territoriale per implementare una rete di servizi socio-sanitari adeguati ed omogenei su tutto il territorio regionale.

L'atto, a firma congiunte dei Dirigenti del Servizio Sanità e Servizio Politiche sociali della Regione Marche, stabilisce le competenze di tutti i soggetti coinvolti ed in particolare prevede la sottoscrizione di protocolli metodologici ed operativi, per l'organizzazione e la gestione del servizio in ambito locale, tra gli Enti locali ricompresi negli Ambiti Territoriali Sociali e i Distretti delle Zone territoriali sanitarie e l'istituzione di "un'equipe integrata d'ambito per l'affidamento familiare". In particolare:

- gli Enti locali svolgono in forma associata la funzione socio-assistenziale e con apposito provvedimento dispongono il provvedimento di affidamento familiare garantendo nel contempo tutti gli interventi di carattere socio-assistenziale-educativo a sostegno del nucleo familiare d'origine del minore per il superamento delle problematiche che ne hanno reso necessario l'allontanamento.
- le Aziende sanitarie locali assicurano la figura dello psicologo e, qualora si renda necessario, di altre professionalità con competenza esclusiva o prevalente in materia di età evolutiva e garantendo il sostegno delle competenze genitoriali, nonché la terapia e psicoterapia al minore e alla sua famiglia.

Lo stesso atto prevede la costituzione a livello di ATS dell'equipe integrata d'ambito per l'affido familiare di cui fanno parte le Associazione delle famiglie affidatarie.

E' in via di definizione un atto complessivo sulla tematica dell'affidamento familiare che dovrà essere correlato alle Linee guida Nazionali in preparazione presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e l'adozione su tutto il territorio regionale del protocollo " Buone prassi per la tutela dei Minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" volto a migliorare l'intesa operativa, tra i Servizi Pubblici Sociali e Socio - Sanitari, l'Ufficio Minori della Questura e la Magistratura Minorile, per favorire una maggiore efficacia dell'intervento di tutela dei minori.

Con la legge regionale 6 novembre 2002 n. 20 " Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale" sono state regolamentate le tipologie delle comunità di accoglienza per minorenni stabilendone i requisiti strutturali ed organizzativi.

I Comuni segnalano da tempo la carenza di indirizzi regionali che stabiliscano in modo omogeneo le tariffe praticate dalle comunità d'accoglienza e gli interventi di sostegno economico per le famiglie affidatarie.

Si ritiene prioritario l'obiettivo di sostenere la pratica dell'affidamento familiare per i minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia, nel rispetto delle priorità stabilite dalla L. 184/83.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Appare pertanto urgente disciplinare in maniera coerente le dinamiche economico-finanziarie inerenti le soluzioni residenziali messe in atto per la tutela dei minorenni nelle Marche.

La scelta di privilegiare l'affidamento familiare rispetto all'accoglienza in strutture residenziali di minori in difficoltà comporta anche la rimodulazione dei criteri di assegnazione dei fondi regionali destinati ai minori fuori dalla famiglia. L'analisi della spesa sostenuta e documentata dai Comuni per il 2010 e la simulazione riportate di seguito esplicitano come l'applicazione di questi criteri non modifica le proporzioni tra Comuni attualmente previste dalla D.G.R. 16/07/2007, n. 767, ma costituiscono un forte incentivo allo spostamento dell'asse degli interventi a favore dei minori temporaneamente fuori dalla famiglia.

In ogni caso, è indispensabile revocare la D.G.R. n. 767/2007 che contiene i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse finanziarie regionali destinate ai Comuni allo scopo di cui trattasi.

Si ritiene altresì, nel contesto sopra descritto, privilegiare quei Comuni che sostengono spese per i minori stranieri non accompagnati, in considerazione del dilagare del fenomeno della crescente presenza sul territorio nazionale e regionale di tale categoria di minori, attribuendo a tale scopo ai Comuni che se ne fanno carico almeno il 40% delle spese sostenute.

Dati 2010				
	Spese per Acc. MSNA	Spese per Acc.Res.	Spese per Aff.Fam.	Totale
Comuni < 5000 ab.	€ 71.255,29	€ 706.632,62	€ 195.589,48	€ 973.477,39
Comuni > 5000 ab.	€ 2.656.663,15	€ 7.414.463,85	€ 1.098.685,59	€ 11.169.812,59
Totale	€ 2.727.918,44	€ 8.121.096,47	€ 1.294.275,07	€ 12.143.289,98
	Acc. MSNA	Acc.za Residenziale	Affidamento Fam.	Totale
Comuni < 5000 ab.	7,3%	72,6%	20,1%	100,0%
Comuni > 5000 ab.	23,8%	66,4%	9,8%	100,0%
Totale	22,5%	66,9%	10,7%	100,0%

Formula DGR 767/07				
	Quota per MSNA	Quota per Acc.Res.	Quota per Aff.Fam.	Fondo stanziato
	€ 1.052.372,38	€ 3.132.944,69	€ 499.303,54	€ 4.684.620,60
della spesa	38,6%	38,6%	38,6%	

Ipotesi ripartizione				
	Quota MSNA	Quota residenza	Quota affido	Fondo stanziato
	€ 420.948,95	€ 3.098.824,09	€ 1.164.847,56	€ 4.684.620,60
della spesa	40,0%	38,2%	90,0%	

Formula DGR 767/07				
V.A.	Quota per MSNA	Quota per Acc.Res.	Quota per Aff.Fam.	Totale

Am



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Comuni < 5000 ab.	€ 35.627,65	€ 353.316,31	€ 97.794,74	€ 486.738,70
Comuni > 5000 ab.	€ 998.437,36	€ 2.786.532,31	€ 412.912,24	€ 4.197.881,91
Totale	€ 1.034.065,00	€ 3.139.848,62	€ 510.706,98	€ 4.684.620,60
V.%				Totale
Comuni < 5000 ab.	50,0%	50,0%	50,0%	50,0%
Comuni > 5000 ab.	37,6%	37,6%	37,6%	37,6%
	della spesa	della spesa	della spesa	sul fondo
Ipotesi ripartizione				
V.A.	Quota per MSNA	Quota per Acc.Res.	Quota per Aff.Fam.	Totale
Comuni < 5000 ab.	€ 28.502,12	€ 282.653,05	€ 176.030,53	€ 487.185,70
Comuni > 5000 ab.	€ 1.062.665,26	€ 2.145.952,61	€ 988.817,03	€ 4.197.434,90
Totale	€ 1.091.167,38	€ 2.428.605,66	€ 1.164.847,56	€ 4.684.620,60
V.%				Totale
Comuni < 5000 ab.	40,0%	40,0%	90,0%	50,0%
Comuni > 5000 ab.	40,0%	28,9%	90,0%	37,6%
	della spesa	della spesa	della spesa	sul fondo

Sulla presente deliberazione è stato acquisito il parere positivo della Consulta regionale della famiglia nella seduta del 12/07/2011, con il quale è stato altresì chiesto un aumento delle tariffe per le Comunità familiari per minorenni al fine di valorizzare il ruolo della famiglia residente in questo tipo di Comunità, nonché del Consiglio regionale delle Autonomie nella seduta del 27 aprile 2012. In merito a quest'ultimo parere, che è positivo, ma contiene alcune osservazioni, in particolare si chiede che vengano indicate le disponibilità finanziarie destinate alle misure di sostegno per l'affidamento familiare, si rileva che esiste un disallineamento temporale per il quale i Comuni erogano e poi a consuntivo potranno conoscere l'importo effettivo del rimborso e si chiede infine che venga riconosciuta validità alla posta certificata, si osserva quanto segue. La previsione di misure di sostegno da parte della Giunta regionale a favore dell'affido familiare costituisce già di per sé, anche nell'assenza attuale di risorse finanziarie regionali, un impegno politico dell'Amministrazione che la vincola a reperirle il più presto possibile. D'altro canto, si rileva come nulla vieta ai Comuni, tenuto conto delle minori spese che il costo degli affidi comporta loro rispetto ai ricoveri in comunità familiari, di adottare proprie misure di sostegno utilizzando le economie di spesa. Quanto alla seconda affermazione si fa presente che il disallineamento temporale tra il momento di erogazione da parte dei Comuni e quello in cui potranno conoscere l'importo effettivo, rilevato nel parere, sussiste anche attualmente ed è impossibile eliminarlo poiché le due fasi temporali sono naturalmente disgiunte. Pertanto non è possibile dare ai Comuni anticipatamente la certezza dell'importo che verrà ad essi riconosciuto, potendosi questa Amministrazione basare esclusivamente sul dato storico della spesa sostenuta. Viene accolta, invece, l'osservazione concernente la consegna della domanda a mezzo posta certificata.

La presente delibera è stata esaminata senza osservazioni dalle competenti Posizioni di Funzione di cui alla D.G.R. n. 412 del 22/03/2011.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Proposta

Per le motivazioni sopraesposte si propone pertanto di:

- di approvare l'allegato A), che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente :
 1. i criteri di definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare
 2. le misure di sostegno per l'affidamento familiare
 3. i criteri di definizione delle tariffe delle strutture residenziali di accoglienza per i minorenni
 4. i criteri e le modalità per il riparto dei fondi regionali ai Comuni per minori in situazione familiare multiproblematica e minorenni stranieri non accompagnati.

- di revocare la propria deliberazione 16 luglio 2007, n. 767.

Il Responsabile del procedimento
(Dott. Renato Scuterini)

Renato Scuterini

VISTO

P.F. IPAB INFANZIA FAMIGLIA
E GESTIONE DI ALBI E REGISTRI SOCIALI

IL DIRIGENTE

(Renato Scuterini)
Renato Scuterini

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria intesa come disponibilità di € 5.706.031,17 a carico del capitolo 5.30.07.125 del bilancio di previsione 2012.

Il RESPONSABILE DELLA P.O.
Controllo contabile della spesa 1
(Dott. Tommaso Patrizi)

Tommaso Patrizi

PROPOSTA E PARERE

**DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E PER I SERVIZI SOCIALI
E DEL DIRIGENTE DELLA P.F. COORDINAMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI E
POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE.**

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta Regionale.

P.F. COORDINAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE

[Handwritten signature]



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

IL DIRIGENTE

(Dott. Paolo Marinucci)

E PER I SERVIZI SOCIALI

IL DIRETTORE

(Dott. Carmine Ruta)

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 7 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elsa Moroni)

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

"Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia"

Obiettivi

- Dare certezza e coerenza al sistema regionale di interventi economici e di sostegno in materia di affidamento familiare e accoglienza residenziale dei minorenni.
- Garantire, nella logica della sussidiarietà, un intervento uniforme, congruente e costante della Regione Marche in relazione ai contributi per l'affidamento familiare e alle tariffe delle strutture residenziali di accoglienza per i minorenni.

Contenuti generali

1. Criteri di definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare
2. Misure di sostegno per l'affidamento familiare
3. Criteri di definizione delle tariffe (provvisorie) delle strutture residenziali di accoglienza per i minorenni
4. Criteri e modalità per il riparto dei fondi regionali ai Comuni per minorenni in situazione familiare multiproblematica e minorenni stranieri non accompagnati

Contenuti specifici

Destinatari degli interventi:

- minorenni residenti nel territorio comunale di qualsiasi nazionalità ed etnia, in situazioni familiari multiproblematiche e/o rischio di disadattamento e devianza;
- minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano per qualsiasi causa nel territorio comunale privi di assistenza.

Il prolungamento dell'intervento di affidamento a famiglia o comunità, fino al compimento del 21° anno di età, può essere messo in atto solo d'intesa con l'utente ormai maggiorenne nel caso in cui non sia opportuna l'interruzione del progetto educativo per il raggiungimento dell'autonomia personale; è necessario che tale intervento venga motivato dai servizi socio-sanitari inviati.

Gli interventi socio-educativi assistenziali residenziali

Affido a parenti entro il 4° grado	AP
Affido etero familiare parziale	AEFP
Affido etero familiare continuativo	AEFC
Affido etero familiare a famiglia appartenente ad una rete formalizzata	AEFR
Accoglienza residenziale in Comunità Alloggio per Adolescenti (LR 20/02)	CAAD
Accoglienza residenziale in Casa famiglia (LR 20/02)	CF
Accoglienza residenziale in Comunità Familiare (LR 20/02)	CFA
Accoglienza residenziale in Comunità familiare per minorenni (LR 20/02)	CFM



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Accoglienza residenziale in Comunità educativa per minorenni (LR 20/02)	CEM
Accoglienza residenziale in Comunità di pronta accoglienza per minorenni (LR 20/02)	CPAM

I Servizi Sociali del Comune o dell'Ambito Territoriale Sociale competente per territorio, nel provvedere alla presa in carico dei minori, predispongono il progetto educativo, relativo all'inserimento dei minori nella struttura più adeguata o presso una famiglia affidataria, che verrà formalizzato con proprio atto dall'Autorità Giudiziaria competente.

Gli stessi Servizi Sociali valuteranno l'efficacia del progetto nel corso del suo svolgimento e suggeriranno ove necessario, una diversa collocazione del minore, qualora tale intervento risultasse di maggior garanzia per sostegno socio-educativo del minore.

1. Criteri di definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare

I riferimenti generali nella definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare sono i seguenti:

- parametro di riferimento nazionale oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento;
- variazioni, rispetto al parametro medio in relazione a minorenni in situazioni di particolare fragilità;
- diversificazione delle quote rispetto alla varie tipologie di affidamento che si considerano per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti:

Relativamente al punto a), anche in relazione al fatto che nei Comuni che hanno maggiormente fatto ricorso all'affidamento familiare, la quota di rimborso prevista si attesta attorno ai 500,00 €, è stato individuato come parametro di riferimento la pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni che, per il 2011, ammonta ad € 604,00.

Relativamente al punto b), le situazioni particolari che si prevedono e le variazioni derivanti rispetto al parametro medio individuato, sono le seguenti:

- neonati + 10 % del parametro base
- disabili + 50 % del parametro base.

Relativamente al punto c), le tipologie di affidamento che si considerano per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti rispetto al parametro medio indicato sono:

Tipologia intervento	Caratteristiche	Contributo economico
Affido a parenti entro il 4° grado	A tempo pieno	50 % del parametro base*
Affido etero familiare parziale	Diurno con pasto	50 % del parametro base
	Diurno senza pasto	30 % del parametro base
	Residenziale saltuario	70 % del parametro base
Affido etero familiare continuativo	A tempo pieno	100 % del parametro base
Affido etero familiare a famiglia in rete	A tempo pieno	+ 40 % parametro base alla rete

Registro regionale delle reti formalizzate di famiglie affidatarie

Si stabilisce l'istituzione di un registro regionale di associazioni di famiglie affidatarie che abbiano le seguenti caratteristiche:

- la rete deve essere costituita da almeno cinque famiglie disponibili all'affidamento familiare, di cui almeno due con esperienza di affidamenti familiari;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- la rete deve avere un regolamento di gestione concernente : le modalità organizzative, le forme gestionali, le prassi formative e di aggiornamento dei referenti, i modi della collaborazione con le equipe integrate di Ambito e con i servizi pubblici territoriali per l'affidamento familiare, i quali mantengono la titolarità delle competenze.

Le modalità di iscrizione verranno stabilite con adozione di apposito decreto del Dirigente della P.F. IPAB, infanzia, famiglia e gestione di albi e registri sociali.

Le reti formalizzate di famiglie affidatarie collaborano con i servizi competenti in materia di affidamento familiare, nel rispetto dei diversi ruoli e competenze, operando in un rapporto chiaro di sussidiarietà, complementarietà, integrazione, valorizzazione delle specificità e delle differenze, con riferimento alle seguenti attività:

- informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio;
- confronto e formazione, finalizzate anche al mantenimento della motivazione all'affidamento familiare nelle famiglie;
- accompagnamento e sostegno alle famiglie nell'esperienza dell'affidamento familiare.

I referenti delle reti formalizzate di famiglie affidatarie partecipano all'attività delle equipe integrate di Ambito.

2. Misure di sostegno per l'affidamento familiare

Le misure di sostegno previste sono le seguenti:

- esenzione del ticket per minorenni in affidamento familiare, indipendentemente dall'ISE e ISEE di famiglia di origine e famiglia affidataria, per esami di laboratorio, farmaci e visite specialistiche;
- esenzione per cure ortodontiche e protesi dentali per i minorenni in affidamento;
- priorità ai minorenni in affidamento per la presa in carico diretta e per il supporto psicologico, psicoterapeutico, riabilitativo da parte degli specialisti dei servizi sanitari pubblici del territorio;
- priorità nell'accesso ai servizi a domanda individuale dei Comuni per i minorenni in affidamento, fermo restando il possesso dei requisiti di accesso, con riferimento alla famiglia di origine del minore;
- gratuità (o significative riduzione dei costi) dei servizi a domanda individuale dei Comuni (mensa e trasporto scolastici, nido di infanzia...) per i minori in affidamento;
- gratuità per i servizi di trasporto regionale pubblici o in concessione;
- contributo per l'acquisto dei testi scolastici nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, per i minori in affidamento familiare, indipendentemente dall'ISE e ISEE di famiglia di origine e della famiglia affidataria;
- previsione di facilitazioni e esonero dalle quote per accedere all'attività sportiva e per partecipare a manifestazioni culturali;
- assicurazione, a carico del Comune, per responsabilità civile a favore della famiglia affidataria e responsabilità civile verso terzi.

L'applicazione delle misure di sostegno per l'affidamento familiare sopra elencate dipenderà dalle disponibilità finanziarie che saranno indicate dalla Giunta regionale, la quale definirà criteri e modalità di assegnazione, eventualmente estendendole alle strutture di accoglienza residenziale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3. Criteri di definizione delle tariffe provvisorie delle strutture residenziali di accoglienza per i minorenni

Considerata l'urgenza di fissare tariffe provvisorie per le strutture di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minorenni, le tariffe indicate sono determinate in via urgente e transitoria nelle more della definizione e approvazione del nuovo sistema tariffario regionale delle strutture residenziali e semiresidenziali delle seguenti aree: sanitaria extraospedaliera, sociosanitaria e sociale".

Le tariffe che si indicano sono onnicomprensive.

Le tariffe indicate si riferiscono ai parametri della L.R. 20/02 e del R.R. 1/04; il valore medio è stato calcolato in relazione a costi medi relativi ai seguenti centri di costo: prestazioni socio-educative, vitto e alloggio, gestione servizio, struttura, amministrazione; alle strutture residenziali nulla è dovuto per figure o prestazioni professionali aggiuntive o per requisiti addizionali rispetto a quelli previsti dalla normativa regionale.

La variabilità del 10% in diminuzione o in maggiorazione delle tariffe medie indicate rappresenta il valore minimo e massimo delle tariffe consentite; tiene conto da un lato di fattori quali l'applicazione di diversi CCNL, la diversa titolarità dell'immobile, la variabilità dei costi generali e, dall'altro, dei margini di negoziazione tra gli enti pubblici e i soggetti gestori.

Un riepilogo della proposta è il seguente:

<i>Struttura di accoglienza residenziale</i>	<i>Codice</i>	<i>Tariffa min.</i>	<i>Tariffa media</i>	<i>Tariffa max.</i>
Comunità Alloggio per Adolescenti (LR 20/02)	CAAD	€ 51,75	€ 57,50	€ 63,25
Casa famiglia (LR 20/02)	CF	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità Familiare (LR 20/02)	CFA	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare per minorenni (LR 20/02)	CFM	€ 62,10	€ 69,00	€ 75,50
Comunità educativa per minorenni (LR 20/02)	CEM	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
Comunità di pronta accoglienza per minorenni (LR 20/02)	CPAM	€ 90,00	€ 100,00	€ 110,00

Il riconoscimento delle tariffe proposte comporta che le strutture residenziali certifichino l'effettivo inquadramento contrattuale degli operatori socio-educativi e delle altre figure previste nei parametri di riferimento considerati (tariffario regionale per le cooperative sociali).

Per le situazioni in cui Comunità Educative (CEM) o Comunità Familiari (CFM) accolgano anche le mamme dei bambini ospitati, si può riconoscere una quota forfettaria di circa € 30,00 pari alla tariffa giornaliera senza i costi per le prestazioni socio-educative.

4. Criteri e modalità per il riparto dei fondi regionali ai Comuni per minorenni in situazione familiare multiproblematica e minorenni stranieri non accompagnati

- Criteri per la ripartizione, assegnazione ed erogazione del contributo

Destinatario del finanziamento è il Comune capofila dell'Ambito territoriale sociale al quale, in analogia con quanto stabilito per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza e il sostegno alla



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

genitorialità individuati e disciplinati dalla LR 9/03, viene assegnata e liquidata la quota spettante per i servizi residenziali.

Sull'ammontare complessivo del contributo regionale una quota pari al 5% andrà assegnata agli Ambiti Territoriali Sociali che hanno attivato percorsi di compensazione tra le amministrazioni comunali per la gestione associata dei costi collegati all'affidamento familiare e all'accoglienza residenziale dei minorenni. La quota di premialità verrà assegnata agli Ambiti territoriali sociali in base ad una quota capitaria relativa ai minori residenti.

Per l'ammontare residuo deve essere fatta la distinzione delle richieste degli ATS tra:

- a) costi sostenuti per l'affidamento familiare,
- b) costi sostenuti per l'accoglienza residenziale.

Il contributo regionale viene utilizzato in primo luogo per coprire il 90% dei costi sostenuti per l'affidamento familiare da tutti i Comuni.

Il resto del contributo viene distribuito agli ATS sulla base dei costi dell'accoglienza residenziale:

- garantendo la copertura di almeno il 40% delle spese sostenute dai Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti;
- garantendo almeno il 40% delle spese sostenute da tutti i Comuni per i minori stranieri non accompagnati;
- distribuendo il resto ai Comuni con più di 5000 abitanti, in proporzione alla spesa sostenuta.

Agli ATS che hanno attivato la gestione associata dei costi collegati all'affidamento familiare e all'accoglienza residenziale dei minorenni, oltre la somma complessiva risultante dalla ripartizione del contributo esposta viene erogata anche la quota parte del 5% di premialità.

- Condizioni per l'erogazione del finanziamento regionale per l'affidamento familiare

Il finanziamento regionale per l'affidamento familiare viene erogato ai Comuni nella misura prevista dai punti precedenti solo se i contributi assegnati alle famiglie raggiungono almeno l'80% delle quote indicate nella presente deliberazione; se il contributo erogato dai Comuni alle famiglie affidatarie è compreso tra il 60% e l'80% delle quote di riferimento regionali il finanziamento regionale viene decurtato del 50%; se il contributo dei Comuni alle famiglie affidatarie è inferiore al 60% delle quote di riferimento regionali non viene assegnato alcun finanziamento regionale.

Qualora il fondo regionale risultasse insufficiente ad assegnare ai Comuni le quote di finanziamento previste, i contributi per gli interventi socio-educativi assistenziali residenziali di cui ai punti precedenti vengono parimenti ridotti in proporzione.

- Modalità per la presentazione della domanda di contributo

La domanda di contributo dovrà essere presentata dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale entro e non oltre il 12.10.2012 alla Giunta regionale - Dipartimento per la Salute e per i Servizi sociali - P. F. IPAB, infanzia, famiglia e gestione di albi e registri sociali - via Gentile da Fabriano 3 - Palazzo Rossini - 60125 Ancona.

Fa fede, quale data di presentazione, quella apposta dal timbro dell'Ufficio postale accettante o quella del protocollo apposta dalla struttura regionale ricevente, nel caso di presentazione a mano presso quest'ultima. E' altresì possibile presentare la domanda a mezzo di posta certificata.

Alla domanda, firmata dal legale rappresentante del Comune capofila dell'Ambito territoriale sociale, sono allegati due prospetti riepilogativi di cui uno relativo agli interventi residenziali



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

assicurati ai minori italiani e stranieri residenti, l'altro relativo ai minori stranieri non accompagnati trovati occasionalmente sul territorio di competenza dell'Ambito, nei quali devono essere indicati, per ogni minore:

- iniziali del nome e cognome;
- Comune di residenza del minore;
- data di nascita;
- sesso;
- nazionalità;
- durata dell'intervento;
- costo giornaliero del contributo alla famiglia affidataria o della retta d'accoglienza alla struttura residenziale;
- spesa complessiva del contributo alla famiglia affidataria o della retta d'accoglienza alla struttura residenziale;
- denominazione della famiglia affidataria o della struttura residenziale a cui il minore è affidato
- indirizzo della famiglia affidataria o quello della struttura.

La domanda, inoltre:

- deve prevedere, distintamente, tutte le tipologie di intervento ammesse a finanziamento;
- deve contenere la documentazione di certificazione del corretto inquadramento contrattuale delle professionalità utilizzate dalle strutture residenziali di accoglienza dei minori;
- deve contenere una clausola che condiziona l'erogazione dei contributi regionali al soddisfacimento del debito informativo verso la Regione in relazione ai flussi sui minori allontanati temporaneamente dalla famiglia;
- deve essere presentata ancora in forma cartacea, ma attraverso una procedura di compilazione su applicativo web service predisposto dalla Regione, da parte dei singoli Comuni e supervisionata dal coordinatore dell'Ambito territoriale sociale.

- Spesa ammissibile a contributo

Si conferma che il contributo regionale viene assegnato ed erogato esclusivamente agli Ambiti territoriali sociali a parziale compensazione di quanto speso dai Comuni che hanno assunto l'onere del pagamento del contributo economico alla famiglia affidataria o della retta d'accoglienza alla struttura residenziale.

- Ripartizione, assegnazione ed erogazione del contributo

Si provvede alla ripartizione, assegnazione, liquidazione ed erogazione dei contributi con decreto del dirigente della P.F. IPAB, infanzia, famiglia e gestione di albi e registri sociali...

Qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse finanziarie con decreto del dirigente della P.F. IPAB, infanzia, famiglia e gestione di albi e registri sociali si provvederà alla ripartizione, assegnazione ed erogazione dei contributi agli Ambiti territoriali sociali sulla base dei criteri adottati dal presente atto.

- Certificazione della spesa

Gli Ambiti territoriali sociali, entro il 28.2.2013, trasmettono alla Giunta regionale – Dipartimento



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

per la Salute e per i Servizi sociali – P. F. IPAB, infanzia e famiglia – via Gentile da Fabriano 3 – Palazzo Rossini – 60125 Ancona, l’attestazione del rappresentante legale del Comune capofila dell’Ambito relativa all’ammontare delle spese sostenute per gli affidamenti familiari e per l’accoglienza nelle strutture residenziali, servendosi della modulistica predisposta dalla P.F. IPAB, infanzia, famiglia e gestione di albi e registri sociali.